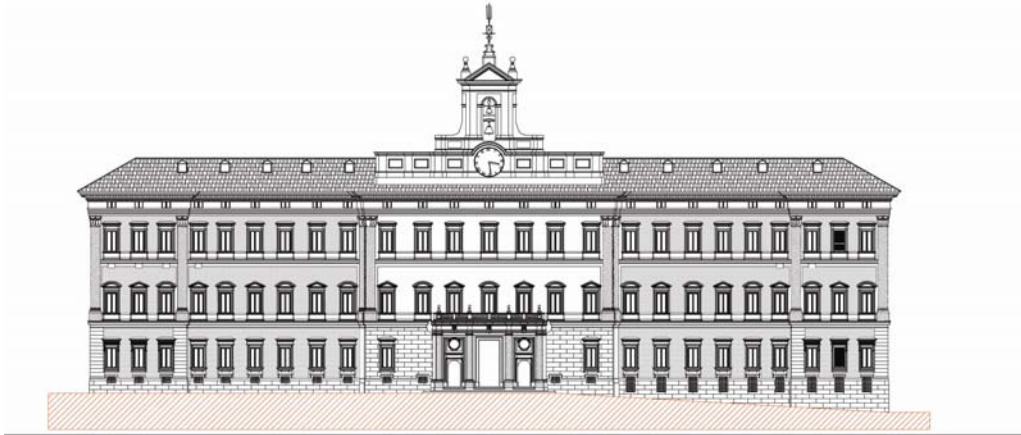




Camera dei deputati



## **LE MISURE PER LA RIDUZIONE DELLA SPESA**

**INCONTRO CON LA STAMPA PARLAMENTARE**  
Sala del Mappamondo  
**20 dicembre 2012**

# INDICE

<b>INTERVENTI PER LA RIDUZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA.....</b>	<b>3</b>
La riduzione della dotazione .....	4
L'andamento della spesa .....	5
La trasparenza e la leggibilità del bilancio della Camera dei deputati .....	6
Le gare .....	7
L'adesione alle convenzioni Consip.....	8
Le locazioni .....	9
La dematerializzazione.....	10
<b>INTERVENTI SUL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DEPUTATI E SUI GRUPPI..</b>	<b>11</b>
Il trattamento economico dei parlamentari (quadro riassuntivo) .....	12
L'Indennità parlamentare .....	13
Il rimborso per le spese di soggiorno (cd. diaria).....	14
Il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato parlamentare (già contributo eletto/elettori) .....	15
L'indennità d'ufficio .....	16
L'abolizione del sistema dei vitalizi per gli ex deputati.....	17
Il nuovo sistema di voto per l'Aula (cd. sistema di riconoscimento delle minuzie) .....	18
La registrazione delle presenze in Commissione .....	19
La modifica della disciplina regolamentare sui Gruppi parlamentari .....	21
La nuova legge sui contributi pubblici ai partiti e per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti.....	23
<b>INTERVENTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE DELLA CAMERA .....</b>	<b>25</b>
Il blocco del <i>turnover</i> e riduzione del personale in servizio .....	26
L'applicazione delle misure di riduzione delle retribuzioni dei dipendenti. ...	27
La riforma del sistema pensionistico e le misure sui trattamenti erogati.....	28

## **INTERVENTI PER LA RIDUZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA**

## **La riduzione della dotazione**

**La dotazione della Camera, invariata dal 2009, a partire dal 2013 e sino al 2015 sarà ridotta del 5 per cento; in tre anni si avrà una diminuzione complessiva del suo ammontare pari a circa 150 milioni di euro.**

Nel 2012 è stata deliberata **una riduzione della dotazione annuale** della Camera per il 2013 rispetto a quella dell'anno precedente: un fatto del genere non si verificava da oltre 50 anni.

Per gli anni 2013, 2014 e 2015 la dotazione sarà infatti **ridotta di 50 milioni annui** (prima di tale decisione l'entità della dotazione era comunque rimasta invariata dal 2009) ovvero in misura del **5 per cento annuo**.

Questa decisione è l'ultimo passaggio di un **percorso iniziato nel 2003**:

- dal 2003 al 2007** il tasso **percentuale di crescita della dotazione** è stato raggugliato, nel suo limite massimo, al **tasso di crescita del PIL nominale**, come individuato dai documenti di programmazione economico-finanziaria presentati annualmente dal Governo.
- per il 2008 e il 2009** si è invece assunto a riferimento il più stringente parametro del **tasso di inflazione programmata**.
- per il 2010, 2011 e 2012** la dotazione è **rimasta invariata all'importo previsto per il 2009** (pari a 992,8 milioni di euro).
- per il 2013** è stata deliberata una **riduzione del 5 per cento** dell'attuale importo della dotazione (il cui ammontare annuo scende quindi a 943,16 milioni di euro), **con una riduzione complessivamente pari a circa 150 milioni nel triennio 2013-2015**.

Il rallentamento della dinamica della dotazione sino alla sua riduzione ha determinato un **contenimento degli oneri a carico del bilancio dello Stato, dal 2006 al 2015, stimabile in circa 540 milioni di euro**.

## ***L'andamento della spesa***

***Nel 2013, per il secondo anno consecutivo, il totale della spesa di parte corrente e in conto capitale si riduce rispetto all'anno precedente. In particolare, il dato previsto per il 2013 segna un'ulteriore riduzione del 2,92 per cento rispetto al 2012.***

Nell'anno **2012** l'andamento della **spesa per il funzionamento della Camera** ha evidenziato **per la prima volta una diminuzione** rispetto all'anno precedente. Nel **2013** tale andamento trova **ulteriore conferma**: la previsione relativa al totale della spesa di parte corrente e in conto capitale per tale anno segna infatti un'ulteriore riduzione del **2,92 per cento** rispetto al 2012.

A tale risultato hanno contribuito, tra l'altro, la **riduzione dell'8,60 per cento** della **spesa per i deputati**, conseguente agli effetti di risparmio connessi al consolidamento sia degli interventi relativi alle indennità parlamentari, sia delle misure di riduzione della diaria di soggiorno e del contributo per l'esercizio del mandato (cfr. il par. **INTERVENTI SUL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DEPUTATI E SUI GRUPPI**), nonché il decremento percentuale nell'ordine del **4,51 per cento** della **spesa per beni e servizi**, connesso alle **misure di revisione e riduzione della spesa** adottate sulla base degli indirizzi approvati nel settore dall'Ufficio di Presidenza.

## ***La trasparenza e la leggibilità del bilancio della Camera dei deputati***

***Il bilancio della Camera è pubblicato nel sito web. Al fine di accrescere la leggibilità dei dati in esso contenuti, a partire dall'esercizio 2013 esso sarà corredato da uno schema di classificazione funzionale.***

A seguito dell'entrata in vigore, a marzo 2011, del nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità, al fine di consentirne una migliore leggibilità del bilancio della Camera - già oggetto di pubblicazione sul sito *Internet* - sarà ad esso allegato uno **schema di classificazione funzionale**, in cui la **spesa** della Camera dei deputati viene **analizzata e riaggregata sulla base delle sue missioni istituzionali**, allo scopo di rappresentare dettagliatamente l'entità delle risorse finanziarie destinate alle varie attività.

Il modello di classificazione della spesa è stato approvato dall'organo competente lo scorso 27 settembre. In sede di approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità, infatti, è stato escluso il ricorso ad ogni forma di contabilità analitica in quanto strutturalmente irriducibile alle finalità proprie dei documenti di bilancio di un'Assemblea parlamentare e si è optato per una classificazione funzionale della spesa per missioni.

Una prima stesura sperimentale del bilancio funzionale è stata realizzata già a partire dal bilancio di previsione per il 2013.

## Le gare

*Per la selezione del contraente la Camera applica le norme del Codice degli appalti, recepito nell'ordinamento interno. Ogni anno si svolgono circa 50 gare; i dati relativi ad esse sono pubblicati sul sito web, come previsto per le pubbliche amministrazioni.*

Con l'approvazione e la successiva entrata in vigore del Regolamento di Amministrazione e contabilità, nel marzo 2011, è terminato il processo di **recepimento del Codice dei contratti pubblici nell'ordinamento interno**. Ciò ha comportato - ma in questo senso indirizzi erano stati in precedenza assunti sempre nel corso della legislatura - un **ricorso ancora più ampio alle procedure di gara** per la selezione del contraente con il conseguente incremento di trasparenza e economicità nell'attività amministrativa nel settore.

La nuova disciplina stabilisce l'**esclusione della partecipazione di deputati** alla composizione delle **Commissioni giudicatrici**.

Le **gare d'appalto** (procedure ristrette, negoziate e in economia e richieste di offerta sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione) svolte nel 2008 sono state 17, sono aumentate a 24 nel 2009 e, con l'avvio in via sperimentale della nuova disciplina, sono ulteriormente aumentate a 53 nel 2010 per assestarsi successivamente **intorno a 50 gare l'anno**.

## L'adesione alle convenzioni Consip

**La Camera aderisce a tutte le convenzioni Consip obbligatorie per le pubbliche amministrazioni e compatibili con l'assetto organizzativo e funzionale e ricorre in modo generalizzato alla piattaforma Consip del mercato elettronico (ME.PA.). Si stanno valutando le condizioni per l'eventuale adesione alla convenzione per il facility management per l'erogazione, in forma integrata, di una pluralità di servizi di carattere manutentivo.**

Le **convenzioni attive** riguardano i seguenti settori:

- telefonia fissa;
- telefonia mobile;
- fornitura di gas naturale;
- fornitura di energia elettrica;
- fuel card* (schede carburante);
- acquisizione di *personal computer* portatili e fissi e di altri prodotti *hardware*.

Riguardo alle **altre convenzioni** attive:

- per alcune è in corso di valutazione l'opportunità di aderire (es. in materia di arredi);
- per altre i contratti vigenti stipulati dalla Camera prevedono condizioni più favorevoli per l'Istituzione (es. fotocopiatrici);
- in altri casi le offerte Consip hanno ad oggetto beni e servizi non erogati dalla Camera (es. convenzione per i buoni pasto).

Per i beni il cui acquisto presenta un **carattere discontinuo e variabile** che non renda economicamente conveniente la stipula di contratti di somministrazione *ad hoc*, si è generalizzato il ricorso alla piattaforma Consip del mercato elettronico (**ME.PA.**).

Per quanto concerne, invece, la convenzione per il **facility management** - che incorpora in **un unico affidamento una pluralità di servizi diversi** (tra i quali: pulizia, smaltimento rifiuti, disinfestazione, facchinaggio, giardinaggio, custodia, manutenzioni impiantistiche), attualmente oggetto di separati rapporti contrattuali stipulati dall'Amministrazione oppure svolti con risorse interne - **è stata inviata dalla Camera al fornitore la richiesta preliminare di fornitura**. La proposta sarà oggetto di **valutazione comparativa** rispetto alle condizioni previste dai contratti in essere al fine di valutare l'opzione economicamente più vantaggiosa.



## **Le locazioni**

**È stata avviata la dismissione progressiva dei contratti degli immobili in locazione. Il recesso dal contratto di locazione del “Palazzo Marini 1” e di altri immobili minori ha determinato una riduzione di circa il 25 per cento a decorrere dal 2012 del capitolo di spesa per la locazione di immobili (oltre 14 milioni).**

Le locazioni costituiscono, ad oggi, **una delle voci di spesa di maggior rilevanza del bilancio interno**: ciò in conseguenza dell’orientamento assunto sin dalla fine degli anni Ottanta volto a garantire un ufficio ad ogni deputato e adeguati spazi ai Gruppi parlamentari.

Nel corso dell’attuale legislatura è stato avviato un ripensamento complessivo della materia e si è quindi convenuto di **dismettere progressivamente i contratti di locazione dei Palazzi Marini**, nei quali hanno sede la maggior parte degli uffici dei deputati, in relazione ai diversi termini di durata degli stessi.

È stato esercitato il diritto di **recesso relativamente al contratto di locazione concernente Palazzo Marini 1** (il cui effetto finanziario ha determinato una **riduzione del 25 per cento a decorrere dal 2012 del capitolo di spesa per la locazione di immobili, superiore a 14 milioni** ) nonché ai contratti relativi ad altre tre unità immobiliari (San Lorenzo in Lucina, Fiano Almagià e Lavaggi).

Un ulteriore risparmio di 400 mila euro per il 2013 e di 700 mila euro per il 2014 è atteso come effetto dell’attuazione di quanto previsto dal decreto-legge sulla *spending review* in materia di **mancata applicazione dell’aggiornamento degli indici ISTAT ai canoni per le locazioni passive**.

## **La dematerializzazione**

**La Camera ha avviato un processo di riduzione delle tirature degli atti parlamentari che porterà ad un abbattimento del 50 per cento rispetto alla situazione precedente del volume complessivo di stampa. I risparmi realizzati sono pari a 1,5 milioni l'anno, al netto dell'incremento del processo di implementazione dei servizi informatici.**

Per quanto concerne gli interventi in tema di **dematerializzazione**, a decorrere dal **1° giugno 2012 è stata operata una seconda tranche di riduzione delle tirature degli atti parlamentari** (la prima era stata disposta con decorrenza 1° maggio 2012).

All'esito di tale secondo intervento, il volume complessivo di pagine di stampati parlamentari registra un **abbattimento del 50 per cento rispetto alla situazione precedente**.

Complessivamente, pertanto, la Camera spenderà **1,5 milioni di euro in meno all'anno senza intaccare minimamente la tempestività e la qualità della pubblicità dei lavori parlamentari** e, anzi, ottenendo maggiori servizi per gli utenti.

Per effetto di tale processo di dematerializzazione, la **quantità di carta smaltita** si è ridotta da 845 tonnellate del 2007 a 580 tonnellate del 2011.

## **INTERVENTI SUL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DEPUTATI E SUI GRUPPI**

## **Il trattamento economico dei parlamentari (quadro riassuntivo)**

*L'insieme delle misure adottate ha comportato, solo in questa legislatura, una riduzione complessiva delle competenze spettanti a ciascun deputato di un importo variabile tra 1.250 e 1.500 euro, a secondo della presenza o meno di altri redditi. Con riferimento all'indennità parlamentare, i diversi interventi che si sono succeduti dal 2006 ad oggi hanno determinato una riduzione del suo importo di circa il 20 per cento.*

*Il costo complessivo sostenuto per i deputati italiani è inferiore rispetto a quello sostenuto dalle Assemblee dei Paesi europei con il PIL più elevato e dallo stesso Parlamento europeo; l'importo netto dell'indennità parlamentare erogato ai deputati italiani risulta in linea con quello percepito dai componenti degli altri Parlamenti presi a riferimento. Questo è quanto emerge dai lavori della Commissione governativa sul livellamento retributivo Italia-Europa (cd. Commissione Giovannini).*

Nella XVI legislatura sono stati adottati i seguenti interventi:

- ❑ **indennità**: è stato applicato il taglio nella misura del 10 o del 20 per cento, in relazione al reddito di ciascun deputato. Tale misura ha comportato una riduzione dell'indennità pari a 250 ovvero a 500 euro netti al mese; è stato, inoltre, prorogato fino a tutto il 2015 il blocco dell'adeguamento dell'importo dell'indennità;
- ❑ **rimborso per le spese dell'esercizio del mandato** (già contribuito "eletto/elettori"): il suo importo è stato ridotto di 500 euro mensili;
- ❑ **diaria**: il suo importo è stato ridotto di 500 euro mensili e, in aggiunta, è stato introdotto un meccanismo di adeguamento di tale importo al tasso di partecipazione ai lavori presso le Giunte e le Commissioni, che può comportare una ulteriore decurtazione di 500 euro;
- ❑ **vitalizi per gli ex deputati**: è stato abolito l'istituto a partire dal 1° gennaio 2012, ed è stato previsto un sistema previdenziale basato sul metodo di calcolo contributivo.

## L'Indennità parlamentare

<p><b>Interventi dal 2006 ad oggi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <u>nel 2006</u>: riduzione del 10 per cento dell'importo</li> <li>■ <u>nel 2007</u>: mancato adeguamento</li> <li>■ <u>nel 2008</u>: blocco dell'adeguamento fino al 2012</li> <li>■ <u>luglio 2011</u>: proroga del blocco dell'adeguamento fino al 2013</li> <li>■ <u>settembre 2011</u>: ulteriore riduzione dell'indennità parlamentare del 10 per cento per la parte eccedente i 90 mila euro fino al 2013 (la riduzione è raddoppiata per i deputati che svolgano una attività lavorativa per la quale percepiscano un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare)</li> <li>■ <u>agosto 2012</u>: proroga fino al 2015 di tutte le misure di riduzione dell'indennità e di blocco del meccanismo di adeguamento</li> </ul>
<p><b>Importo lordo</b></p>	<p><b>10.435 euro</b>, al lordo delle ritenute previdenziali, fiscali e assistenziali e delle imposte addizionali regionali e comunali</p>
<p><b>Importo netto</b></p>	<p><b>5.246,97 euro</b>, al lordo delle imposte addizionali regionali e comunali (per i deputati che svolgano una attività lavorativa per la quale percepiscano un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare l'importo della medesima è ulteriormente ridotto ad euro 5.007,36)</p> <p><b>mediamente 5.000 euro</b>, al netto delle imposte addizionali regionali e comunali variabili in relazione al domicilio fiscale</p>

## ***Il rimborso per le spese di soggiorno (cd. diaria)***

<b>Interventi dal 2010 ad oggi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ <b>luglio 2010: riduzione dell'importo mensile di 500 euro, fino al 2013</b></li> <li>■ <b>ottobre 2011: introduzione di trattenute sulla diaria mensile</b> in relazione al tasso di <b>partecipazione ai lavori delle Commissioni</b> (in aggiunta a quella già prevista in relazione ai lavori dell'Assemblea)</li> <li>■ <b>agosto 2012: proroga fino al 2015</b> della riduzione di 500 euro mensili</li></ul>
<b>Importo</b>	<b>3.503 euro</b>
<b>Decurtazioni applicabili</b> <i>(a riduzione dell'importo)</i>	<b>fino a 500 euro mensili in meno</b> , in ragione della percentuale di assenza dai lavori delle Commissioni  <b>206 euro al giorno in meno</b> , per ogni giorno di assenza dalle sedute di Aula con votazioni

**Il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato parlamentare  
(già contributo eletto/elettori)**

<p><b>Interventi dal 2010 ad oggi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <u>luglio 2010</u>: <b>riduzione di 500 euro dell'importo</b> del contributo eletto/elettori <b>fino al 2013</b></li> <li>■ <u>gennaio 2012</u>: <b>introduzione</b>, in sostituzione del precedente contributo, <b>del nuovo rimborso per l'esercizio del mandato, di pari importo</b>, che prevede due quote distinte</li> <li>■ <u>agosto 2012</u>: <b>proroga fino al 2015</b> della riduzione di 500 euro dell'importo mensile del rimborso</li> </ul>
<p><b>Importo</b></p>	<p><b>fino ad un massimo di 3.690 euro, erogato direttamente al deputato, secondo due quote:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per un importo fino a un massimo del 50 per cento a titolo di <b>rimborso per alcune specifiche categorie di spese che devono essere documentate</b>: collaboratori (<i>sulla base di una dichiarazione di assolvimento degli obblighi previsti dalla legge, corredata da copia del contratto, con attestazione di conformità sottoscritta da una professionista</i>); consulenze, ricerche; gestione dell'ufficio; utilizzo di reti pubbliche di consultazione di dati; convegni e sostegno delle attività politiche.</li> <li>- per un importo pari al 50 per cento <b>forfetariamente</b>.</li> </ul>

## *L'indennità d'ufficio*

<b>Misura adottata</b>	<b>Dal mese di febbraio 2012 è stata disposta una riduzione del 10 per cento degli importi delle indennità spettanti ai deputati titolari di incarichi istituzionali (Presidente della Camera, Vicepresidenti, deputati Questori, Segretari di Presidenza, Presidenti e membri degli uffici di presidenza dei diversi organi parlamentari, delle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali e componenti degli organi interni di giurisdizione)</b>
----------------------------	--



## ***L'abolizione del sistema dei vitalizi per gli ex deputati.***

***A partire dal 1° gennaio 2012 è stato abolito l'istituto dei vitalizi ed è stato introdotto un sistema previdenziale basato sul metodo di calcolo contributivo. Si accederà al trattamento a 65 anni, con 5 anni di contributo. Tale requisito vale per tutti i deputati cessati dal mandato, indipendentemente dalla data di inizio del mandato parlamentare. I risparmi derivanti dal solo innalzamento del requisito anagrafico per l'accesso al trattamento è stimabile in 350 mila euro per il 2012, un milione e 200 mila euro per il 2013 e 2 milioni di euro per il 2014.***

È stato **abolito l'istituto dei vitalizi a partire dal 1° gennaio 2012** ed è stato previsto un **sistema previdenziale basato sul metodo di calcolo contributivo**.

La **nuova disciplina** prevede:

- accesso al trattamento **a 65 anni**, con un periodo contributivo minimo di **5 anni** (per ogni anno di mandato ulteriore, l'età è diminuita di un anno con il **limite inderogabile di 60 anni**). Tale requisito vale per tutti i deputati cessati dal mandato, **indipendentemente dalla data di inizio del mandato parlamentare**.
- abolizione del sistema dei vitalizi** e introduzione di un **sistema previdenziale basato sul calcolo contributivo**.
- applicazione del **sistema pro rata** ai deputati in carica al 1° gennaio 2012 nonché ai parlamentari che avevano esercitato il mandato elettivo precedentemente a tale data e che saranno successivamente rieletti.

In pratica per i deputati che saranno eletti per la prima volta a partire dalla prossima legislatura, l'importo del trattamento calcolato con il metodo contributivo potrà essere, in taluni casi, pari a circa un terzo di quello cui avrebbero avuto diritto sulla base della previgente disciplina.

## ***Il nuovo sistema di voto per l'Aula (cd. sistema di riconoscimento delle minuzie)***

***In questa legislatura, a partire dal 2009, con l'introduzione di un sistema di voto basato sul riconoscimento delle minuzie, è stata garantita la personalità del voto in Assemblea.***

Nel 2009 è stato introdotto un nuovo sistema per le **votazioni elettroniche dell'Assemblea, basato su una metodologia per il "riconoscimento" dei deputati.** Tale sistema è stato successivamente esteso anche alla **registrazione delle presenze in Commissione** e negli altri organi parlamentari.

Il sistema è basato su una tecnologia che, a **garanzia della personalità del voto**, abilita il deputato all'espressione del voto dalla postazione assegnata attraverso il riconoscimento delle minuzie (vale a dire di punti caratteristici del polpastrello la cui rilevazione consente la definizione di un codice univoco, che non è in alcun modo riconducibile alle impronte digitali).

Il tal modo sono state poste in essere le condizioni che rendono impossibile la sostituzione nel voto in Aula, eliminando in radice il fenomeno dei cosiddetti 'pianisti'.

## ***La registrazione delle presenze in Commissione***

***È stata introdotta la rilevazione delle presenze in Commissione e presso gli altri organi parlamentari; è stata prevista una decurtazione della diaria fino a 500 euro in caso di assenza.***

Dando attuazione concreta a una norma del Regolamento della Camera in questa legislatura è stata adottata per la prima volta, nel mese di ottobre 2011, una disciplina che prevede la **registrazione delle presenze dei deputati ai lavori delle Commissioni e degli altri organi parlamentari** e l'applicazione di una misura sanzionatoria consistente in una **ritenuta sulla diaria mensile commisurata al tasso di assenze**, la quale si aggiunge a quella già prevista per l'assenza dalle sedute dell'Assemblea in cui sono previste votazioni.



## ***La modifica della disciplina regolamentare sui Gruppi parlamentari***

***È stata approvata una modifica al Regolamento della Camera in tema di disciplina dei Gruppi parlamentari volta ad assicurare la pubblicità e il controllo sui rendiconti interni degli stessi. Il nuovo sistema – che completa il quadro delineato dalla nuova legge sui contributi pubblici ai partiti politici – prevede che una società di revisione, selezionata attraverso una gara, certifichi i rendiconti dei Gruppi e che all'erogazione dei finanziamenti a carico del bilancio interno si proceda solo ove tali rendiconti siano regolari. E' prevista, inoltre, la pubblicazione dei rendiconti sul sito della Camera, in allegato al conto consuntivo interno.***

La nuova disciplina regolamentare prevede:

- l'obbligo** per ciascun Gruppo **di adottare uno statuto**, da trasmettere al Presidente della Camera e da pubblicare sul sito *Internet* della Camera. Esso deve contenere **l'indicazione dell'organo responsabile per la gestione amministrativa e contabile del Gruppo**, mentre l'organo competente ad **approvare il rendiconto** di esercizio annuale, analiticamente disciplinato nel nuovo articolo 15-ter, è comunque **individuato nell'assemblea del Gruppo**, che vi procede a maggioranza;
- la **finalizzazione delle risorse finanziarie e materiali destinate dalla Camera ai Gruppi per l'esercizio delle funzioni che ai Gruppi stessi sono assegnate dal Regolamento**, in coerenza con il ruolo che la Costituzione riconosce loro. In particolare, a ciascun Gruppo è attribuito un **contributo unico e onnicomprensivo** che deve essere utilizzato esclusivamente per le finalità indicate dal Regolamento della Camera (scopi istituzionali riferiti all'attività parlamentare ed alle funzioni di studio, editoria e comunicazione ad essa ricollegabili, spese per il funzionamento degli organi e delle strutture del Gruppo, ivi comprese quelle relative ai trattamenti economici);
- un complesso di disposizioni relative agli **obblighi di rendicontazione**, definendo precisi vincoli, sostanziali e procedurali, finalizzati a garantire la correttezza e la regolarità dell'impiego di risorse finanziarie pubbliche. La **mancata presentazione del rendiconto entro i termini fissati comporta la decadenza dal diritto all'erogazione delle risorse annuali**, decadenza comminata anche in **caso di irregolarità dei documenti trasmessi** non tempestivamente sanata.

In particolare, per quanto riguarda il **rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi**, esso deve essere:

- strutturato secondo un modello comune** approvato dall'Ufficio di Presidenza della Camera;

- ❑ **validato da una società di revisione legale, selezionata dall'Ufficio di Presidenza della Camera** attraverso una procedura ad evidenza pubblica, che verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed esprime un giudizio sul rendiconto;
- ❑ trasmesso al Presidente della Camera, corredato da una **dichiarazione del presidente del Gruppo** che ne attesti l'avvenuta approvazione da parte dell'organo statutariamente competente e dal giudizio positivo della società di revisione;
- ❑ pubblicato sul sito *Internet*, in allegato al conto consuntivo della Camera.

Sulla conformità dei rendiconti alle prescrizioni regolamentari è chiamato a pronunciarsi, secondo forme e modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza, il **Collegio dei Questori che autorizza l'erogazione delle risorse finanziarie solo in caso di esito positivo del controllo**.

Nel caso di mancata presentazione del rendiconto, o di mancata regolarizzazione dello stesso ad esito del controllo da parte del Collegio dei Questori, il Collegio medesimo propone **all'Ufficio di Presidenza di dichiarare la decadenza dal diritto all'erogazione per l'anno in corso**. Tale deliberazione comporta altresì l'obbligo di restituire le somme ricevute e non rendicontate nelle forme previste.

Il primo complesso di delibere applicative della nuova disciplina sono state adottate dall'Ufficio di Presidenza che ha, altresì, deliberato di procedere alla gara per l'individuazione della società di revisione.

Anche la spesa per i Gruppi parlamentari è stata oggetto di  **misure di contenimento**: è stato **ridotto del 10 per cento** il contributo per il funzionamento dei Gruppi (il cosiddetto "contributo unico"), che resta così bloccato alla misura di 10,8 milioni di euro annui. Tale contributo, come rideterminato, sarà assorbito nell'importo del **nuovo contributo unico e onnicomprensivo**.

## ***La nuova legge sui contributi pubblici ai partiti e per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti***

***La nuova legge ha dimezzato i contributi a carico dello Stato. Ha previsto l'obbligo di sottoporre i rendiconti dei partiti al giudizio di società di revisione iscritte nell'albo della CONSOB ed ha affidato il controllo dei rendiconti ad una Commissione di nuova istituzione composta da 5 magistrati designati dai vertici delle massime magistrature.***

La riforma del finanziamento ai partiti e movimenti politici è stata realizzata con la **legge 6 luglio 2012, n. 96**, approvata ad esito di un complesso lavoro istruttorio, che ha comportato l'unificazione di 18 proposte di legge di iniziativa parlamentare, compiuto in un arco temporale piuttosto breve (tra il mese di marzo e il successivo mese di luglio 2012).

Essa interviene sulla disciplina dei rimborsi elettorali e introduce nuove disposizioni in materia di controllo dei rendiconti dei partiti, con l'obiettivo di **garantire la trasparenza e la correttezza della gestione contabile**.

Le principali innovazioni contenute nella legge sono le seguenti:

- ❑ **Riduzione dei rimborsi.** I contributi a carico dello Stato sono ridotti del 50 per cento (anche quelli per l'anno in corso); i risparmi di spesa così realizzati saranno destinati alle zone colpite da calamità naturali.
- ❑ **Cofinanziamento.** Viene modificato il sistema di contribuzione pubblica alla politica: il 70 per cento del fondo a favore dei partiti continua ad essere erogato a titolo di rimborso per le spese sostenute in occasione delle elezioni; il restante 30 per cento è erogato per finanziare l'attività politica ordinaria dei partiti ed è attribuito (nei limiti di alcuni tetti definiti dalla legge) in maniera proporzionale alle quote associative e ai finanziamenti privati raccolti dagli stessi.
- ❑ **Controlli e sanzioni.** Si prevede l'obbligo di sottoporre i rendiconti dei partiti al giudizio di società di revisione iscritte nell'albo della CONSOB. Il controllo dei rendiconti è affidato ad una Commissione di nuova istituzione composta da 5 magistrati designati dai vertici delle massime magistrature (Cassazione, Consiglio di Stato, Corte dei conti). E' previsto un articolato sistema di sanzioni che possono arrivare anche alla decurtazione dell'intero importo dei contributi nel caso di mancata presentazione del rendiconto o di altre gravi irregolarità.
- ❑ **Trasparenza.** I documenti di bilancio sono pubblicati (anche in formato *open data*) sul sito *Internet* del partito o del movimento e in apposita sezione del sito della Camera. Viene ridotto l'importo (da 50 mila a 5 mila

euro) al di sopra del quale è necessario dichiarare pubblicamente i contributi dei privati ai partiti.

- ❑ **Statuti dei partiti.** Per accedere ai contributi loro spettanti i partiti devono dotarsi di uno statuto, conforme ai principi di democrazia interna, e di un atto costitutivo che trasmettono ai Presidenti delle Camere.
- ❑ **Detrazioni fiscali.** La detrazione dall'imposta delle erogazioni liberali ai partiti, ora al 19 per cento, passa al 26 per cento e viene abbassato (a 10 mila euro) il limite massimo dell'importo detraibile dalle persone fisiche (attualmente pari a circa 100 mila euro). L'innalzamento dell'aliquota al 26 per cento viene esteso anche alle donazioni a favore delle ONLUS.
- ❑ **Limiti di spesa per le campagne elettorali.** Viene fissato un tetto di spesa delle campagne elettorali anche per le elezioni europee e per le comunali, analogamente a quanto avviene per le elezioni politiche e regionali.
- ❑ **Testo unico.** Il Governo è delegato ad emanare un Testo unico che raccolga tutte le disposizioni in materia di finanziamento della politica.



## **INTERVENTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE DELLA CAMERA**

## **Il blocco del turnover e riduzione del personale in servizio**

**Il blocco del turnover ha determinato una riduzione del personale in servizio, dall'inizio della legislatura ad oggi, di 273 unità: si è passati da 1824 a 1551 dipendenti. La forte riduzione del personale si è accompagnata a un costante processo di riorganizzazione posto in essere dall'Amministrazione della Camera. Tale riorganizzazione ha consentito, anche a fronte di un numero di dipendenti più contenuto, di mantenere invariato il livello dei servizi e del supporto all'attività parlamentare dei deputati e degli organi.**

Il numero dei dipendenti in servizio ha registrato un **calo costante nell'ultimo decennio.**

<b>Anno</b>	<b>31 dic. 2003</b>	<b>31 dic. 2004</b>	<b>31 dic. 2005</b>	<b>31 dic. 2006</b>	<b>31 dic. 2007</b>	<b>31 dic. 2008</b>	<b>31 dic. 2009</b>	<b>31 dic. 2010</b>	<b>31 dic. 2011</b>	<b>20 dic. 2012</b>
<b>Numero di dipendenti</b>	<b>1933</b>	<b>1896</b>	<b>1856</b>	<b>1827</b>	<b>1839</b>	<b>1779</b>	<b>1737</b>	<b>1666</b>	<b>1641</b>	<b>1551</b>

A fronte di una così marcata riduzione del personale, al fine di non incidere negativamente sul livello dei servizi erogati ai deputati e agli organi parlamentari, l'Amministrazione ha avviato un processo di **riorganizzazione**, nel senso di rendere maggiormente flessibile l'impiego del personale attraverso innovativi moduli organizzativi, supportati da un processo di informatizzazione dei processi di lavoro.

## ***L'applicazione delle misure di riduzione delle retribuzioni dei dipendenti.***

***Nel corso della legislatura sono state adottate misure che hanno inciso sul trattamento economico dei dipendenti della Camera dei deputati.***

Al personale in servizio presso la Camera dei deputati sono stati applicati **i tagli previsti dai decreti-legge di manovra finanziaria** che dal 2010 hanno inciso sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Oltre a tali misure, ne sono state adottate anche altre quali il **blocco dei meccanismi di adeguamento**, per un ulteriore biennio rispetto a quanto previsto per la generalità dei pubblici dipendenti (cioè **fino al 2015**), nonché la **sospensione di aumenti contrattuali** già previsti e non ancora erogati.

Alla luce della nota sentenza della Corte costituzionale in materia di tagli delle retribuzioni maggiori sono state adottate **nuove misure** che garantiranno nel triennio **risparmi equivalenti**.

Sarà inoltre prevista, per i dipendenti di futura assunzione, anche sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto in materia dai competenti organi della Camera e del Senato, l'applicazione di **nuove curve stipendiali** che condurranno **ad un risparmio di circa il 20 per cento** sulla retribuzione di ciascun dipendente nell'arco della carriera.

## **La riforma del sistema pensionistico e le misure sui trattamenti erogati**

**I principi della «riforma Fornero» sono stati recepiti anche nell'ordinamento della Camera.**

È stata adottata una **riforma del sistema pensionistico per i dipendenti della Camera** con la quale sono stati recepiti i principi della «riforma Fornero».

In particolare, la nuova disciplina prevede:

- l'introduzione del sistema **contributivo pro rata** a decorrere dal 1° gennaio 2012;
- l'innalzamento a **66 anni** del requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia e a **67 anni a partire dal 2021**;
- l'innalzamento dei requisiti contributivi ed anagrafici per il pensionamento anticipato**, secondo i parametri contenuti nella riforma esterna (41 e 42 anni di contributi, rispettivamente per le donne e per gli uomini, 62 anni di età);
- l'introduzione** - per i dipendenti che avevano già maturato il diritto a pensione - **di forti penalizzazioni** volte ad innalzare l'età anagrafica di effettivo pensionamento.

Anche con riferimento ai **trattamenti pensionistici erogati** sono state adottate le misure previste nell'ordinamento generale in materia (sospensione del meccanismo di adeguamento automatico e riduzione dei trattamenti pensionistici maggiori).

Il **regime transitorio** tutela il diritto ad accedere anticipatamente al trattamento pensionistico per i dipendenti che avevano già maturato, prima della riforma, il relativo diritto, così come previsto dalla “riforma Fornero”.